



## COMUNICATO STAMPA

I Giuristi per la Vita e l'associazione Pro Vita Onlus hanno presentato una denuncia-querela contro il noto fotografo Oliviero Toscani per il reato di *offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendio di persone*, previsto e punito dall'art.403 del Codice Penale, ed il reato di *offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendio di cose*, previsto e punito dall'art.404 del Codice Penale.

Definire, infatti, la Chiesa un «club sadomaso», «la più grande invenzione omosessuale che sia mai esistita, i cui appartenenti si vestono da donna», l'attuale Sommo Pontefice un «vecchio banale», e San Giovanni Paolo II un «assassino», significa, peraltro, voler offendere deliberatamente il sentimento religioso di milioni di fedeli. Per non parlare delle espressioni ingiuriose nei confronti del crocefisso, delle statue di santi e degli angeli negli altari definiti «bambini nudi che volano», con riferimento ad un particolare “gusto” sessuale (allusione neppure molto velata alla pedofilia).

Queste, in particolare, le inqualificabili espressioni usate dal fotografo:

- (a) «Pensate di essere un extraterrestre che atterra in Italia ed entra in una chiesa cattolica. Vedi uno attaccato e inchiodato alla croce, un altare con dei bambini nudi che volano. Lui non sa che sono angeli. Poi vedi quell'altro sanguinante, ce n'è di tutti i gusti. Io credo che un club sadomaso non sia così all'avanguardia. La Chiesa sembra un club sadomaso. Anch'io mi sento offeso da questa iconografia cattolica»;
- (b) «La Chiesa è la più grande invenzione omosessuale che sia mai esistita, i cui appartenenti si vestono da donna. Vorrei sapere se esiste qualcuno che da bambino non abbia mai subito molestie da un prete»;
- (c) «Papa Bergoglio parla come mio nonno 60 anni fa e non gli dava retta nessuno. Dice delle banalità e delle cose così normali che viene da pensare: ma in questi anni che cazzo ci hanno detto questi papi? E poi fanno santo Wojtyla che era contro il preservativo in Africa. Ha fatto dei disastri, un assassino. Uno che dice in un posto dove c'è l'Aids di non usare il preservativo».

Oggi sembriamo assistere ad una preoccupante deriva cristianofobica non solo a migliaia di chilometri di distanza dal nostro Paese. L'odioso fenomeno della persecuzione dei cristiani non riguarda – purtroppo – solo la tragedia che si è abbattuta sulla comunità irachena di Mosul. In modi e forme diverse è presente anche nei Paesi del cosiddetto mondo occidentale che ama definirsi civilizzato. Anche in Italia cominciano a profilarsi i primi inquietanti segni di un inspiegabile odio anticristiano. Basta citare l'atto sacrilego compiuto al Concerto del Primo maggio dell'anno scorso, il video sul matrimonio gay tra Gesù e San Pietro andato in onda su RAI 2, le velenosissime polemiche contro le scuole d'ispirazione cattolica seguite al caso artatamente montato dell'Istituto del Sacro Cuore di Trento, e, da ultimo, le farneticanti esternazioni radiofoniche dell'ineffabile fotografo Oliviero Toscani. Tutto questo odio gratuito rischia di alimentare nell'opinione pubblica un clima davvero pesante. Ecco perché i cristiani non possono tacere, subire supinamente, restare passivi e inerti di fronte a questa preoccupante *escalation*

IL PRESIDENTE  
Avv. Gianfranco Amato